



**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA PER I
LAVORATORI DELLO SPETTACOLO E DELLO SPORT**

Le prestazioni istituzionali dell'E.N.P.A.L.S.

Anno 2008

SINTESI E COMMENTO

A cura del COORDINAMENTO STATISTICO-ATTUARIALE

Roma, 2009

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

DINAMICA TEMPORALE DELLE PENSIONI ORDINARIE PERIODO 2003 – 2008

Numero dei trattamenti

Nell'intervallo temporale considerato il numero delle pensioni *ordinarie* è complessivamente diminuito. Si passa, infatti, dai 55.814 trattamenti dell'anno 2003 ai 54.634 del 2008 (-2,1%), con un *decremento*, in valore assoluto, di 1.180 prestazioni.

Il trend discendente registra tuttavia una interruzione (di minima entità) nel passaggio dal 2005 al 2006 (+ 0,2%), mentre nel 2008 si conferma la tendenza storica, in presenza di una diminuzione di 475 trattamenti rispetto al 2007 (- 0,9%).

Le pensioni *dirette* (*anzianità*, *vecchiaia* e *invalidità*) fanno registrare una diminuzione di oltre 1.000 unità (- 2,8%), passando da uno stock di 39.852 prestazioni erogate nel 2003 ai 38.743 trattamenti dell'anno 2008.

Le prestazioni di *anzianità* si pongono in controtendenza rispetto a quelle appartenenti alle altre due tipologie correlate ai trattamenti *diretti*, infatti, nell'arco temporale osservato i relativi beneficiari crescono di 668 unità, con un incremento pari al 4,8%, mentre i trattamenti di *vecchiaia* si riducono di 884 unità (- 4,1%) e quelli collegati all'*invalidità* decrescono di 893 unità (-22,2%).

Più in dettaglio, dal 2007 al 2008 il numero delle pensioni di *anzianità* cresce di 125 unità (+ 0,9%), quello delle pensioni di *vecchiaia* diminuisce di 348 unità (- 1,6%), mentre i trattamenti di *invalidità* decrescono di 169 unità (- 5,1%). L'effetto combinato dei diversi trends porta ad un decremento complessivo pari a 392 trattamenti diretti (- 1%).

In relazione alle prestazioni a *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*), si riscontra una diminuzione complessiva di 71 trattamenti (- 0,4%); si deve tuttavia considerare che il trend di crescita osservato in relazione all'intero periodo si presenta altalenante.

Il numero dei beneficiari dei trattamenti a *superstiti di pensionato* si incrementa di 51 unità, corrispondenti, in valore relativo, a 0,4 punti percentuali. Per ciò che invece concerne i *superstiti di assicurato* il numero delle prestazioni si riduce di 122 unità (- 4%).

Dal 2007 al 2008 il numero delle pensioni a *superstiti di pensionato* diminuisce di 44 unità (- 0,3%) e quello delle pensioni a *superstiti di assicurato* decresce di 39 unità (- 1,3%), con un saldo complessivo e negativo pari a 83 prestazioni (- 0,5%).

Spesa annua

Nel periodo indicato la spesa "tendenziale" (ruolo di dicembre per 13 mensilità) è complessivamente aumentata del 13,6%. Si passa, infatti, dai 696,4 mln. di Euro del 2003 ai 791

del 2008, con un incremento in valore assoluto di 94,7 mln. di Euro, mentre il saldo 2007/2008 fornisce una maggiorazione pari a 14,9 mln di Euro (+ 1,9%).

La spesa per pensioni *dirette* (*anzianità, vecchiaia e invalidità*) fa registrare un aumento di 76,3 mln. di Euro (+ 13,2%), passando dai 576,9 mln. nel 2003 ai 653,1 nel 2008. Il saldo 2007/2008 registra un aumento di spesa pari a 11,9 mln di Euro (+ 1,9%).

La spesa annua per prestazioni di *anzianità* cresce di 64,5 mln di Euro, corrispondenti ad una variazione percentuale pari a 23,2. La spesa per prestazioni di *vecchiaia* si incrementa di 15,1 mln (+ 5,7%) e quella collegata a trattamenti di *invalidità* diminuisce di 3,4 mln (- 10,4%).

Nel passaggio dal 2007 al 2008 la spesa per pensioni di *anzianità* cresce del 3,9%, quella per pensioni di *vecchiaia* aumenta dello 0,1%, mentre la spesa per trattamenti di *invalidità* decresce del 3,1%.

In relazione alle prestazioni a *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*), si riscontra un incremento di spesa pari a 18,4 mln. di Euro, corrispondente ad una variazione percentuale del 15,4%. Il saldo 2007/2008 fornisce una maggiorazione pari 2,9 mln di Euro (+ 2,2%).

La spesa annua per pensioni a *superstiti di assicurato*, cresce nel periodo considerato, di 2,2 mln. di Euro, con un incremento percentuale pari a 9,8.

Per quanto invece attiene ai *superstiti di pensionato*, la spesa presenta un saldo positivo pari a 16,2 mln. di Euro, corrispondente ad una variazione pari a 16,7 punti percentuali.

In particolare, dal 2007 al 2008 la spesa per pensioni a *superstiti di pensionato* cresce del 2,5% e quella per pensioni a *superstiti di assicurato* aumenta dello 0,8%.

Importo medio annuo delle prestazioni

La tabella che segue descrive l'andamento temporale degli importi *medi* annui delle pensioni in relazione alle fattispecie ivi descritte, in valore assoluto e in variazione percentuale annua.

| Anni | Dirette | Var. % | Superstiti | Var. % | Complesso | Var. % |
|------|-----------|--------|------------|--------|-----------|--------|
| 2003 | 14.475,11 | 3,31 | 7.488,26 | 5,52 | 12.476,98 | 3,00 |
| 2004 | 14.962,31 | 3,37 | 7.770,20 | 3,77 | 12.893,06 | 3,33 |
| 2005 | 15.306,15 | 2,30 | 7.989,81 | 2,83 | 13.192,67 | 2,32 |
| 2006 | 15.849,25 | 3,55 | 8.214,07 | 2,81 | 13.640,77 | 3,40 |
| 2007 | 16.384,22 | 3,38 | 8.449,59 | 2,87 | 14.084,28 | 3,25 |
| 2008 | 16.858,11 | 2,89 | 8.678,41 | 2,71 | 14.478,94 | 2,80 |

Nei sei anni di osservazione l'importo *medio* annuo delle pensioni *dirette* cresce complessivamente del 16,5%, con un incremento, in valore assoluto, pari a 2.383 Euro; al contempo l'importo *medio* annuo delle pensioni a *superstiti* si incrementa di quasi 1.200 Euro, facendo registrare una variazione pari al 15,9%. L'effetto combinato dei due fenomeni si ripercuote sul *complesso* delle prestazioni, i cui importi crescono in valore assoluto di 2.002 Euro, con un incremento totale del 16% e una variazione *media* annua pari al 3%.

Dal 2007 al 2008 l'importo *medio* annuo delle pensioni *dirette* cresce del 2,9%, quello dei trattamenti a *superstiti* aumenta del 2,7% e quello relativo al *complesso* delle prestazioni si incrementa di 2,8 punti percentuali, a significare un apprezzabile rallentamento nell'espansione della spesa media.

Nel gruppo delle pensioni *dirette*, l'importo *medio* delle prestazioni di *anzianità* si distingue per "magnitudo" rispetto a quello registrato per le altre due tipologie. Nell'anno 2008,

infatti, si riscontra un importo di poco inferiore ai 23.300 Euro, con un aumento in valore assoluto di quasi 3.500 Euro rispetto al 2003 e con una variazione positiva pari al 17,6%, corrispondente a un tasso *medio* annuo del 3,3%. L'incremento assoluto rispetto al 2007 risulta pari a 672 Euro (+ 3%).

L'importo medio annuo delle prestazioni di *vecchiaia* (13.442,36 Euro) cresce dal 2003 al 2008 di circa 1.250 Euro in valore assoluto e del 10,2% in valore relativo, corrispondente a un tasso *medio* annuo del 2%.

Le prestazioni di *invalidità* sono caratterizzate da importi medi che vanno dagli 8.144,27 Euro nel 2003 ai 9.385,53 Euro nel 2008, con un incremento assoluto di quasi 1.250 Euro e una variazione pari a 15,2 punti percentuali, mentre il tasso *medio* annuo si attesta sul 2,8%.

| Anni | Anzianità | Var. % | Vecchiaia | Var. % | Invalidità | Var. % |
|------|-----------|--------|-----------|--------|------------|--------|
| 2003 | 19.803,13 | 3,42 | 12.201,91 | 2,42 | 8.144,27 | 2,85 |
| 2004 | 20.453,13 | 3,28 | 12.509,78 | 2,52 | 8.445,03 | 3,69 |
| 2005 | 20.965,44 | 2,50 | 12.719,62 | 1,68 | 8.603,75 | 1,88 |
| 2006 | 21.850,25 | 4,22 | 12.903,69 | 1,44 | 8.895,48 | 3,39 |
| 2007 | 22.614,25 | 3,50 | 13.214,52 | 2,41 | 9.192,90 | 3,34 |
| 2008 | 23.286,39 | 2,97 | 13.442,36 | 1,72 | 9.385,53 | 2,10 |

Nella famiglia delle prestazioni *indirette*, gli importi *medi* annui delle pensioni a *superstiti di assicurato* e quelle a *superstiti di pensionato* si muovono con variazioni annue che disegnano trends crescenti in relazione al periodo considerato.

Più in particolare, per quanto concerne i *superstiti di assicurato*, gli importi *medi* crescono in valore assoluto di 1.151 Euro nel periodo, con un incremento complessivo del 14,4%, corrispondente ad una variazione *media* annua del 2,7%.

Leggermente superiore è il differenziale relativo agli importi *medi* dei trattamenti a *superstiti di pensionato* (1.220 Euro), mentre l'incremento *medio* annuo del 3% si traduce in una crescita relativa pari al 16,2%.

| Anni | Superstiti di assicurato | Variazione % | Superstiti di pensionato | Variazione % |
|------|--------------------------|--------------|--------------------------|--------------|
| 2003 | 7.294,03 | 2,78 | 7.534,26 | 3,00 |
| 2004 | 7.537,41 | 3,34 | 7.824,79 | 3,86 |
| 2005 | 7.717,82 | 2,39 | 8.053,47 | 2,92 |
| 2006 | 7.916,93 | 2,58 | 8.282,65 | 2,85 |
| 2007 | 8.171,22 | 3,21 | 8.513,19 | 2,78 |
| 2008 | 8.345,19 | 2,13 | 8.753,81 | 2,83 |

PENSIONI ORDINARIE 2008: GENERE DEL BENEFICIARIO E TIPO DELLA PRESTAZIONE

Numero dei trattamenti

Le pensioni ordinarie rilevate alla data del 31.12.2008 sono, come si è detto, quantificate nel *complesso* in 54.634 unità e si distribuiscono tra i due generi in ragione del 45,9% (maschi) e del 54,1% (femmine). Disaggregando il dato tra prestazioni *dirette* e *indirette*, si rileva che

mentre nel primo caso ai maschi compete il 62% dei casi, nel secondo sono le femmine a prevalere, con il 93,3% delle presenze.

Nel campo delle *dirette* (71% del complesso), che si distribuiscono tra 24.002 maschi e 14.741 femmine, le pensioni di *anzianità* si spartiscono tra i due generi in ragione dell'80,3% (maschi) e del 19,7% (femmine), mentre le prestazioni di *vecchiaia* non presentano differenze significative tra i generi, quali si riscontrano, anche se in misura ridotta, per i trattamenti di *invalidità*, dove i maschi sono presenti in ragione del 60% dei casi.

Le pensioni a *superstiti* (29% del complesso), com'è noto, sono erogate per la quasi totalità a individui di sesso femminile (14.839 trattamenti).

In relazione ai *superstiti di assicurato* e ai *superstiti di pensionato*, l'incidenza percentuale dei generi sul complesso non varia significativamente in funzione della tipologia della pensione. Infatti nel primo caso (*superstiti di assicurato*) le femmine rappresentano il 92,8% del totale e nel secondo (*superstiti di pensionato*) totalizzano il 93,5 dei casi.

Spesa annua

La spesa complessiva (791 mln. di Euro) si bipartisce tra pensioni *dirette* e a *superstiti*, rispettivamente in ragione dell'82,6% e del 17,4%, mentre la partizione tra i generi assegna il 59% dei casi ai maschi e il 41% alle femmine.

Le prestazioni erogate ai maschi comportano una spesa annua (464,1 mln. di Euro) che supera di 137,1 mln. di Euro quella relativa alla popolazione femminile (327 mln.). In valore assoluto il differenziale di spesa tra i generi è più marcato in relazione alle prestazioni *dirette* (262,7 mln di Euro), mentre in valore relativo la differenza maggiore si riscontra per le pensioni a *superstiti*, in relazione alle quali la spesa per i maschi è pari solo al 4,8% di quella rilevata in corrispondenza del complesso dei generi.

Nell'ambito delle prestazioni *dirette* i trattamenti di *anzianità* rappresentano la voce di spesa più consistente (343,1 mln. di Euro), che si divide tra maschi e femmine in ragione dell'81,2% e del 18,8%. Seguono, in ordine di grandezza, le pensioni di *vecchiaia*, cui corrispondono 280,7 mln. di Euro, attribuibili per il 56,7% ai maschi e per il 43,3% alle femmine. La spesa per trattamenti di *invalidità* è pari a soli 29,3 mln. di Euro, la maggior parte dei quali deve essere addebitata ai maschi (67%).

La spesa per pensioni ai *superstiti* si distribuisce, in funzione delle tipologie collegate, in ragione di 113,4 mln. di Euro per pensioni a *superstiti di pensionato* e di 24,5 mln. per prestazioni a *superstiti di assicurato*. L'incidenza percentuale dell'onere relativo alle femmine è di poco superiore nei *superstiti di pensionato* (95,4% contro il 94% nel caso dei *superstiti di assicurato*).

Importo medio annuo delle prestazioni

L'importo *medio* annuo delle prestazioni erogate ai maschi risulta, per il *complesso delle tipologie*, di circa 18.500 Euro (19.057 Euro in relazione alle *dirette* e 6.186 Euro per i *superstiti*), mentre le femmine fanno registrare un importo *medio* significativamente più contenuto (11.054 Euro), differenziato tra titolari di pensione *diretta* o ai *superstiti*, in ragione, rispettivamente, di 13.278 Euro e di 8.845 Euro.

Con riferimento alle pensioni *dirette*, solo la *vecchiaia* fa registrare differenze consistenti tra i generi, infatti si passa dai quasi 15.500 Euro dei maschi ai circa 11.500 Euro delle femmine, mentre per i casi di *anzianità* e *invalidità* le differenze si aggirano rispettivamente intorno ai 1.300 e ai 2.800 Euro. All'*anzianità* spettano, comunque, gli importi *medi* più elevati, pari rispettivamente a 23.537,56 Euro per i maschi e a 22.262,06 Euro per le femmine.

Per quanto riguarda i trattamenti a *superstiti* nel loro *complesso*, esistono differenze sensibili tra i due generi. Gli importi *medi* correlati alle femmine si attestano sempre a livelli superiori a quelli fatti registrare dai maschi. In particolare, nei *superstiti di assicurato* i maschi percepiscono mediamente 6.974,14 Euro l'anno, mentre le femmine si attestano intorno agli 8.500 Euro; nei *superstiti di pensionato*, invece, le differenze sono maggiormente apprezzabili, in quanto a un importo medio di 6.185,53 Euro per i maschi fa riscontro un trattamento medio di 8.932,27 Euro per le femmine.

PENSIONI ORDINARIE 2008: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Numero dei trattamenti

Le pensioni *complessivamente* erogate nel territorio nazionale sono 53.017, mentre il *ruolo estero* ha in carico solo 1.617 trattamenti.

Nella tavola seguente si può osservare l'incidenza percentuale del numero delle pensioni *dirette*, a *superstiti* e nel *complesso*, relativamente al **ruolo nazionale**, per le tre aree geografiche in cui è stato suddiviso il territorio.

| Area geografica | Dirette | Superstiti | Complesso |
|----------------------|---------|------------|-----------|
| Nord | 43,5 | 40,7 | 42,7 |
| Centro | 40,7 | 36,7 | 39,5 |
| Sud e isole | 15,8 | 22,6 | 17,8 |
| Territorio nazionale | 100 | 100 | 100 |

Le aree geografiche cui compete il maggior numero di prestazioni sono il Nord, con 22.643 trattamenti e il Centro con 20.940 prestazioni, mentre nel Mezzogiorno (Sud e isole) il numero dei pensionati non raggiunge le 10.000 unità.

Anche in relazione alle due diverse fattispecie *dirette* e *superstiti* si riproducono le caratteristiche strutturali della distribuzione totale, che assegna al Nord e al Centro le frequenze maggiori, le quali rappresentano, rispettivamente e complessivamente, l'84,2% e il 77,4% del carico nazionale.

Le tipologie collegate alle prestazioni *dirette* e a *superstiti* si distribuiscono sul territorio secondo i valori percentuali riportati nelle tabelle seguenti.

| Area geografica | Anzianità | Vecchiaia | Invalidità |
|----------------------|-----------|-----------|------------|
| Nord | 45,9 | 44,8 | 29,5 |
| Centro | 41,6 | 38,4 | 39,3 |
| Sud e isole | 12,5 | 16,8 | 31,2 |
| Territorio nazionale | 100 | 100 | 100 |

| Area geografica | Superstiti di assicurato | Superstiti di pensionato |
|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Nord | 43,7 | 40,0 |
| Centro | 35,4 | 37,0 |
| Sud e isole | 20,9 | 23,0 |
| Territorio nazionale | 100 | 100 |

In relazione alle *dirette*, dalla tavola emerge chiaramente che Nord e Centro “possiedono” complessivamente la maggior parte dei trattamenti. In particolare nella macroarea cadono quasi l’87,5% delle prestazioni di *anzianità*, l’83% delle pensioni di *vecchiaia* e il 69% dei trattamenti di *invalidità*. In questo ultimo caso è il Centro a detenere la frequenza maggiore (39,3%), ma consistente risulta anche il peso relativo del Mezzogiorno (31,2%).

Per ciò che concerne le prestazioni a *superstiti*, la graduatoria relativa al numero di assegni versati assegna al Nord il primo posto, sia nel caso dei *superstiti di assicurato* che in quello dei *superstiti di pensionato*.

Spesa annua

La spesa *complessivamente* sostenuta per pensioni appartenenti al ruolo nazionale è pari a 780,7 mln. di Euro, mentre per il ruolo estero sono versati assegni per 10,3 mln di Euro.

Nella tavola seguente si può osservare l’incidenza percentuale della spesa per pensioni *dirette*, a *superstiti* e nel *complesso*, relativamente al **ruolo nazionale** e alle tre aree geografiche in cui è stato suddiviso il territorio.

| Area geografica | Dirette | Superstiti | Complesso |
|----------------------------|---------|------------|-----------|
| Nord | 43,2 | 41,1 | 42,9 |
| Centro | 42,8 | 39,6 | 42,2 |
| Sud e isole | 14,0 | 19,3 | 14,9 |
| Territori nazionale | 100 | 100 | 100 |

La spesa maggiore, complessivamente considerata, si concentra soprattutto nel Nord (334,6 mln) e nel Centro (329,8 mln.), mentre nel Mezzogiorno la spesa supera di poco i 116 mln di Euro.

Per ciò che concerne il Nord, l’incidenza territoriale della spesa risulta maggiore in relazione alle *dirette*, così come pure nel Centro, mentre nel resto d’Italia il “peso” economico relativo risulta superiore in relazione alle prestazioni a *superstiti*.

Le tipologie collegate alle prestazioni *dirette* e a *superstiti* si distribuiscono sul territorio secondo i valori percentuali riportati nelle tabelle seguenti.

| Area geografica | Anzianità | Vecchiaia | Invalidità |
|----------------------------|-----------|-----------|------------|
| Nord | 44,8 | 42,8 | 29,1 |
| Centro | 44,2 | 41,1 | 43,0 |
| Sud e isole | 11,0 | 16,1 | 27,9 |
| Territori nazionale | 100 | 100 | 100 |

| Area geografica | Superstiti di assicurato | Superstiti di pensionato |
|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Nord | 44,8 | 40,3 |
| Centro | 36,5 | 40,3 |
| Sud e isole | 18,7 | 19,4 |
| Territorio nazionale | 100 | 100 |

Nel campo delle *dirette*, gli importi di pensione si distribuiscono in modo simile al numero dei trattamenti. Alla macroarea contenente il Nord e il Centro rimangono associati l'89% della spesa per pensioni di *anzianità*, l'84% degli importi per prestazioni di *vecchiaia* e il 72% dell'onere per trattamenti di *invalidità*. In quest'ultimo caso si segnala il Centro con il 43% della spesa.

Per ciò che concerne le prestazioni a *superstiti*, la graduatoria relativa alla spesa per assegni versati sul territorio assegna al Nord il primo posto, sia nel caso dei *superstiti di assicurato* che in quello dei *superstiti di pensionato*, ma in questo secondo caso il Centro fa registrare la stessa incidenza del Nord.

Importo medio annuo delle prestazioni

Gli importi *medi* annui delle prestazioni in relazione alle diverse aree geografiche si possono osservare nelle tabelle che seguono.

| Area geografica | Dirette | Superstiti | Complesso |
|----------------------|-----------|------------|-----------|
| Nord | 17.104,67 | 8.796,88 | 14.778,50 |
| Centro | 18.118,55 | 9.426,62 | 15.749,65 |
| Sud e isole | 15.232,38 | 7.429,89 | 12.321,95 |
| Territorio nazionale | 17.221,33 | 8.718,73 | 14.724,89 |

Sia per quanto riguarda le pensioni *dirette*, sia che per ciò che attiene alle prestazioni a *superstiti*, si nota una sostanziale uniformità, in termini di importo *medio*, tra le aree geografiche Nord e Centro. Il Mezzogiorno si pone invece a livelli significativamente più contenuti, con differenziali che sfiorano i 3.000 Euro in relazione alle *dirette* e circa i 2.000 Euro per le pensioni a *superstiti*.

Al Centro competono gli importi *medi* maggiori, sia in relazione alla tipologia delle *dirette* che per i *superstiti*.

| Area geografica | Anzianità | Vecchiaia | Invalidità |
|----------------------|-----------|-----------|------------|
| Nord | 23.361,17 | 13.299,25 | 9.327,88 |
| Centro | 23.480,77 | 14.843,20 | 10.348,47 |
| Sud e isole | 22.939,18 | 13.379,90 | 8.487,77 |
| Territorio nazionale | 23.366,38 | 13.906,55 | 9.467,36 |

Nell'ambito delle *dirette*, gli importi *medi* più consistenti si riscontrano nel Centro, per tutte e tre le tipologie collegate.

| Area geografica | Superstiti di assicurato | Superstiti di pensionato |
|----------------------|--------------------------|--------------------------|
| Nord | 8.583,33 | 8.849,37 |
| Centro | 8.645,63 | 9.594,75 |
| Sud e isole | 7.474,18 | 7.420,85 |
| Territorio nazionale | 8.373,44 | 8.796,45 |

Tanto in relazione ai *superstiti di assicurato*, quanto con riferimento ai *superstiti di pensionato*, gli importi medi maggiori si collocano in corrispondenza del Centro e del Nord, mentre nel Mezzogiorno, rispetto alle altre due aree, si calcolano anche 2.000 Euro in meno nel caso dei *superstiti di pensionato*.

PENSIONI ORDINARIE 2008: ETA' DEL BENEFICIARIO

La tavola seguente riporta l'*età media* dei titolari di pensione ordinaria, distintamente per tipologia della prestazione e per genere.

| Tipo di pensione | Maschi | Femmine | Complesso |
|----------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| <i>Anzianità</i> | 69,7 | 67,2 | 69,2 |
| <i>Vecchiaia</i> | 76,3 | 73,2 | 74,7 |
| <i>Invalità</i> | 69,7 | 73,4 | 71,2 |
| Pensioni dirette | 72,5 | 72,0 | 72,3 |
| <i>Superstiti di assicurato</i> | 59,0 | 68,8 | 68,1 |
| <i>Superstiti di pensionato</i> | 73,5 | 77,9 | 77,6 |
| Pensioni a superstiti | 70,6 | 76,2 | 75,8 |
| Complesso dei trattamenti | 72,4 | 74,1 | 73,3 |

L'*età media* dei pensionati, pari a 73,3 anni, risente della particolare normativa specifica dell'Ente in tema di età pensionabile, che prevede, in relazione a talune categorie di lavoratori assicurati, condizioni per il conseguimento delle prestazioni più favorevoli di quelle dettate per il F.P.L.D. dell'INPS.

Le femmine fanno registrare, nel complesso, un'*età media* superiore a quella calcolata per i maschi, a causa della maggiore presenza nella tipologia dei *superstiti*.

In relazione alle pensioni *dirette*, i maschi denunciano *età media* superiore a quella delle femmine. Ciò si verifica anche in corrispondenza delle due tipologie *anzianità* e *vecchiaia*, mentre per le titolari dei trattamenti di *invalidità* si registra un'*età media* superiore a quella dei maschi.

Per ciò che concerne le prestazioni a *superstiti*, acclarata la maggiore *età* delle femmine rispetto ai maschi, l'*età media* più elevata compete, ovviamente, ai titolari di pensioni a *superstiti di pensionato*.

Nel campo delle *dirette*, i pensionati di *anzianità* si raggruppano maggiormente (22,9%) nella classe "70 - 74 anni", se maschi, e "65 - 69 anni", se femmine (21,3%). I pensionati di *vecchiaia* di genere maschile si raggruppano maggiormente (29,5%) nella classe di età "75 - 79 anni", mentre le femmine fanno registrare la frequenza maggiore (22,7%) in corrispondenza della classe "70 - 74 anni". I trattamenti di *invalidità* erogati ai maschi raggruppano individui che si concentrano maggiormente nella classe di età "75 - 79 anni" (16,5%), mentre il 18,4% delle femmine raggiunge un'*età* compresa tra gli 80 e gli 84 anni.

In relazione alle *età*, le pensioni a *superstiti* si differenziano significativamente tra i generi e tra le due tipologie collegate.

Infatti, nella distribuzione dei pensionati *superstiti di assicurato*, la classe modale risulta quella che raggruppa individui (15,2%) con *età* compresa tra i 65 e i 69 anni, se maschi, ed *età* compresa tra i 70 e i 74 anni se femmine (15,7%). Nella distribuzione dei *superstiti di pensionato* la classe di *età* cui compete la frequenza maggiore, in relazione a entrambi i generi, risulta quella che comprende individui tra gli 80 e gli 84 anni (19,4% se maschi e 21% se femmine).

PENSIONI ORDINARIE 2008: IMPORTO MENSILE DELLA PRESTAZIONE

Nel *complesso* delle prestazioni, così come in relazione alle pensioni *dirette* e alle pensioni a *superstiti*, la classe di importo mensile cui corrisponde la frequenza maggiore risulta quella che raggruppa individui che percepiscono da 351 a 550 Euro. Il fenomeno interessa complessivamente 11.640 pensionati (di cui 3.830 maschi e 7.810 femmine), pari, in valore relativo, al 21,3% dell'universo. Di questi, 5.259 (1.758 maschi e 3.501 femmine) risultano titolari di integrazione al minimo di legge, pari a 443,12 Euro mensili.

A partire dalla classe "351 - 550 Euro" e al crescere dell'importo mensile della pensione, il trend disegnato dalle frequenze associate alle singole classi risulta rapidamente decrescente fino alla nona classe ("1.951 - 2.150 Euro"), mentre in corrispondenza dell'ultima classe della distribuzione ("2.151 Euro e oltre") si rileva un sostanzioso recupero quantitativo (4.857 unità).

Nell'area delle *dirette* gli individui che si trovano nella classe "351 - 550 Euro" si contano in numero di 8.151 (di cui 4.219 titolari di integrazione al minimo) e si dividono tra maschi e femmine in ragione del 43,5% e del 56,5%.

I pensionati di *anzianità* (14.732) si raggruppano maggiormente nella classe "2.551 Euro e oltre", con una frequenza relativa pari a 22 punti percentuali, mentre i maschi e le femmine incidono sul complesso di genere in ragione del 23,4% e del 16,5%

I pensionati di *vecchiaia* di genere maschile si raggruppano maggiormente (19,2%) nella classe "351 - 550 Euro", così come pure le femmine, che fanno registrare un'incidenza percentuale pari a 35 punti percentuali sul complesso di genere. In questa fattispecie l'ultima classe "contiene" solo il 7,4% dei trattamenti.

Anche nei trattamenti di *invalidità* la classe modale risulta, per entrambi i generi, quella contenente l'importo minimo. In tale classe cadono il 35,2% dei trattamenti nel caso dei maschi e il 50,6% in quello delle femmine.

Le pensioni a *superstiti* si differenziano significativamente tra i generi. Infatti, la classe modale - che nel *complesso* risulta quella delimitata nell'intervallo "551 - 750 Euro" (22%) - risulta per i maschi quella cui afferiscono pensionati con importo mensile compreso tra i 151 e i 350 Euro" (33,7%), mentre le femmine si collocano maggiormente nella classe "551 - 750 Euro" (22,7%).

Per quanto attiene alla distribuzione dei pensionati *superstiti di assicurato*, la classe modale risulta quella che raggruppa individui con importo mensile compreso tra i 351 e i 550 Euro (25,8%), così come pure si riscontra in relazione al genere (29,5% per i maschi e 25,5% per le femmine). Nella distribuzione dei *superstiti di pensionato* le classi di età cui compete la frequenza maggiore, in relazione ai generi, risultano la classe "151 - 350 Euro" per i maschi (35%) e la "551 - 750 Euro" per le femmine e per il complesso (rispettivamente 23,9% e 23,3%).

PENSIONI ORDINARIE 2008: DECILI DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI ANNUI DI PENSIONE

In relazione al complesso dei generi e alla totalità delle tipologie della pensione, le risultanze statistiche pongono in evidenza che la metà della popolazione pensionata (correlata al quinto decile) percepisce annualmente meno di 10.517 Euro, corrispondenti ad un importo mensile pari a 809 Euro.

La partizione dell'universo nelle tipologie delle pensioni *dirette* e a *superstiti* mette in luce realtà significativamente diverse, infatti, nel caso delle *dirette* la metà della popolazione percepisce fino a 13.935,35 Euro all'anno (1.072 mensili), mentre nel secondo caso il limite si posiziona sui 7.490 Euro (576 mensili).

Nel gruppo delle pensioni *dirette* il quinto decile risulta pari a 23.567,50 (*anzianità*), a 8.741,85 (*vecchiaia*) e a 6.766,24 Euro (*invalidità*), a significare che in relazione alle tipologie osservate la metà dei pensionati percepisce mensilmente importi inferiori a 1.813, a 672 e a 520 Euro.

Nel panorama delle pensioni a *superstiti* le differenze emergenti dalle diverse tipologie risultano meno marcate. Il 50% dei titolari *superstiti di assicurato* percepisce infatti meno di 6.916,98 Euro annui (532 mensili) e la metà dei titolari *superstiti di pensionato* non supera l'importo di 7.540 Euro l'anno (580 mensili).

FONDO PENSIONI SPORTIVI PROFESSIONISTI

DINAMICA TEMPORALE DELLE PENSIONI ORDINARIE PERIODO 2003 – 2008

Numero dei trattamenti

Nel periodo considerato il numero delle pensioni *ordinarie* è sempre aumentato nel tempo, anche se con incrementi diversi. Si passa, infatti, dai 1.219 trattamenti dell'anno 2003 ai 1.411 del 2008 (+ 15,8%, corrispondenti a un tasso medio annuo del 2,8%), con un incremento in valore assoluto di 192 prestazioni, mentre nel passaggio dal 2007 al 2008 si registra un aumento pari a 37 unità (+ 2,7%).

Le pensioni *dirette* (*anzianità*, *vecchiaia* e *invalidità*) fanno registrare un aumento di 151 unità (+ 14,5%), passando da uno stock di 1.039 prestazioni nel 2003 ai 1.190 trattamenti del 2008.

Il numero delle prestazioni di *anzianità* rimane pressoché costante nel tempo e si attesta nel 2008 sulle 19 unità, mentre i trattamenti di *vecchiaia* si incrementano di 143 unità (+ 14,3%) e quelli collegati all'*invalidità* crescono di 2 unità (+ 6,9%).

Dal 2007 al 2008 il numero delle pensioni di *anzianità* si incrementa di 5 unità, quello delle pensioni di *vecchiaia* cresce di 16 unità (+ 1,4%), mentre i trattamenti di *invalidità* crescono di 4 unità (+ 14,8%). Le *dirette* nel loro complesso si incrementano di 25 unità in valore assoluto e del 2,1% in valore relativo.

In relazione alle prestazioni a *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*) si riscontra un aumento complessivo di 41 trattamenti (+ 22,8%).

Il numero dei beneficiari dei trattamenti a *superstiti di pensionato* si incrementa di 40 unità, corrispondente, in valore relativo, a 32 punti percentuali. Per ciò che, invece, concerne i *superstiti di assicurato* il numero delle prestazioni è rimasto pressoché invariato, incrementandosi di 1 sola unità.

In particolare, dal 2007 al 2008 il numero delle pensioni a *superstiti di pensionato* cresce di 10 unità (+ 6,5%) e quello delle pensioni a *superstiti di assicurato* rimane pressoché immutato. L'effetto combinato dei due fenomeni porta ad un incremento assoluto di 12 unità (+ 5,7% in valore relativo).

Spesa annua

Nel periodo indicato la spesa "tendenziale" è *complessivamente* aumentata del 35,5%. Si passa, infatti, dai 20,5 mln. di Euro del 2003 ai 27,8 mln. del 2008, con un incremento, in valore assoluto, di 7,3 mln. di Euro. Nel passaggio dal 2007 al 2008, si registra un incremento pari a 1,5 mln di Euro (+ 5,8%).

La spesa per pensioni *dirette* fa registrare, nel periodo considerato, un aumento di 6,6 mln. di Euro (+ 34,3%), passando da 19,2 mln. del 2003 ai 25,9 del 2008.

La spesa annua per prestazioni di *anzianità* cresce, nel periodo considerato, di 231 mila Euro, corrispondenti ad una variazione percentuale pari al 108,5%, mentre la spesa per prestazioni di *vecchiaia* si incrementa di 6,6 mln. (+ 34%) e quella collegata a trattamenti di *invalidità* cresce di 19 mila Euro (+ 5,4%).

Nel passaggio dall'anno 2007 al 2008 la spesa per pensioni di *anzianità* cresce di 163 mila Euro (+ 58,3%), quella per pensioni di *vecchiaia* aumenta di 1,1 mln. (+ 4,5%), mentre la spesa per trattamenti di *invalidità* si incrementa di 58 mila Euro (+ 18,1%). Le *dirette* fanno registrare complessivamente un aumento di spesa pari a 1,3 mln. di Euro (+ 5,3%).

In relazione alle prestazioni a *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*) si riscontra, nell'ultimo biennio, un incremento di spesa pari a 0,2 mln. di Euro, corrispondente ad una variazione percentuale pari a 13,1.

La spesa annua per pensioni a *superstiti di assicurato* cresce di soli 18 mila Euro, con un incremento percentuale pari al 4,3%.

Per quanto attiene ai *superstiti di pensionato*, la spesa presenta un saldo positivo pari a 0,2 mln. di Euro, corrispondente ad una variazione pari a 16 punti percentuali.

In particolare, dal 2003 al 2008 la spesa per pensioni a *superstiti di pensionato* cresce del 62,8% e quella per pensioni a *superstiti di assicurato* aumenta del 29%. Le pensioni a *superstiti* fanno registrare nel loro complesso una maggiorazione di spesa pari al 53,7%.

Importo medio annuo delle prestazioni

La tabella che segue descrive l'andamento temporale degli importi *medi* annui delle pensioni in relazione alle fattispecie ivi descritte, in valore assoluto e in variazione percentuale annua.

| Anni | Dirette | Var. % | Superstiti | Var. % | Complesso | Var. % |
|------|-----------|--------|------------|--------|-----------|--------|
| 2003 | 18.488,01 | 3,26 | 7.211,56 | 7,92 | 16.822,91 | 3,42 |
| 2004 | 19.232,82 | 4,03 | 7.367,57 | 2,16 | 17.496,21 | 4,00 |
| 2005 | 19.828,84 | 3,10 | 7.666,04 | 4,05 | 18.026,60 | 3,03 |
| 2006 | 20.397,75 | 2,87 | 7.902,52 | 3,08 | 18.501,73 | 2,64 |
| 2007 | 21.083,54 | 3,36 | 8.191,00 | 3,65 | 19.122,45 | 3,35 |
| 2008 | 21.724,29 | 3,04 | 8.761,64 | 6,97 | 19.694,00 | 2,99 |

L'importo *medio* annuo delle pensioni *dirette* cresce, nel periodo considerato, del 17,5%, con un incremento, in valore assoluto, pari a 3.236,28 Euro; al contempo l'importo *medio* annuo delle pensioni a *superstiti* si incrementa di 1.550,08 Euro, facendo registrare una variazione positiva pari al 21,5%. L'effetto combinato dei due fenomeni si ripercuote sul *complesso* delle prestazioni, che crescono in valore assoluto di quasi 2.900 Euro, con un incremento totale del 17,1% e una variazione *media* annua pari a 3,2%.

Nel passaggio dal 2007 al 2008 l'importo *medio* annuo delle pensioni *dirette* cresce del 3%, quello dei trattamenti a *superstiti* aumenta del 7% e quello relativo al *complesso* delle prestazioni presenta una variazione positiva pari a 3 punti percentuali.

Nel gruppo delle pensioni *dirette*, l'importo *medio* delle prestazioni di *anzianità* fa registrare, nel passaggio dal 2003 al 2008 una variazione relativa pari al 42,7%, corrispondente a

un aumento in valore assoluto di 6.980,78 Euro, mentre nell'ultimo biennio si registra una crescita pari al 16,6%.

L'importo *medio* annuo delle prestazioni di *vecchiaia* cresce, più uniformemente, di circa 3.300 Euro in valore assoluto e del 17,5% in valore relativo, con un tasso *medio* annuo del 3,2%. Rispetto all'anno precedente l'importo 2008 aumenta di 637,74 Euro (+ 3%).

Le prestazioni di *invalidità* sono caratterizzate da importi medi che vanno dai 12.402,23 Euro nel 2003 ai 12.227,86 nel 2008, con un decremento assoluto di 174,37 Euro e una variazione pari a - 1,4 punti percentuali. Rispetto al 2007 gli importi 2008 crescono di 343,65 Euro (+ 2,9%).

| Anni | Anzianità | Var. % | Vecchiaia | Var. % | Invalidità | Var. % |
|------|-----------|--------|-----------|--------|------------|--------|
| 2003 | 16.368,39 | 9,91 | 18.692,67 | 2,94 | 12.402,23 | 14,87 |
| 2004 | 16.718,63 | 2,14 | 19.424,74 | 3,92 | 13.478,50 | 8,68 |
| 2005 | 17.024,78 | 1,83 | 20.100,87 | 3,48 | 12.013,39 | -10,87 |
| 2006 | 20.179,20 | 18,53 | 20.646,96 | 2,72 | 11.362,45 | -5,42 |
| 2007 | 20.024,54 | - 0,77 | 21.317,71 | 3,25 | 11.884,21 | 4,59 |
| 2008 | 23.349,17 | 16,60 | 21.955,45 | 2,99 | 12.227,86 | 2,89 |

Nella famiglia delle prestazioni *indirette*, per quanto concerne i *superstiti di assicurato* gli importi *medi* crescono in valore assoluto di quasi 1.650 Euro nell'intero periodo, con un incremento complessivo del 26,7%, corrispondente al 3,5% medio annuo. L'incremento rispetto all'anno 2007 è pari allo 0,5%.

Leggermente inferiore si calcola il differenziale relativo agli importi *medi* delle pensioni a *superstiti di pensionato* (poco al di sopra dei 1.400 Euro), mentre la crescita relativa, nell'intero periodo, risulta pari al 18,4% (+ 9% rispetto al 2007).

| Anni | Superstiti di assicurato | Variazione % | Superstiti di pensionato | Variazione % |
|------|--------------------------|--------------|--------------------------|--------------|
| 2003 | 6.159,32 | 3,93 | 7.674,55 | 8,99 |
| 2004 | 6.682,29 | 8,49 | 7.665,06 | -0,12 |
| 2005 | 7.213,73 | 7,95 | 7.826,24 | 2,10 |
| 2006 | 7.480,88 | 3,70 | 8.053,31 | 2,90 |
| 2007 | 7.765,69 | 3,81 | 8.339,17 | 3,55 |
| 2008 | 7.806,44 | 0,52 | 9.085,84 | 8,95 |

PENSIONI ORDINARIE 2008: TIPO DELLA PRESTAZIONE

La netta separazione tra i generi in relazione alla tipologia del trattamento percepito (le pensioni *dirette* a esclusivo appannaggio dei maschi e quelle a *superstiti*, totalmente erogate alle femmine) non consiglia, nella presente fattispecie, di elaborare statistiche secondo il genere del pensionato, le quali risulterebbero prive di significatività. Pertanto l'analisi verrà effettuata solo in relazione alla tipologia della prestazione erogata.

Numero dei trattamenti

Le pensioni ordinarie rilevate alla data del 31.12.2008 si distribuiscono tra *dirette* e *indirette* in ragione, rispettivamente, dell'84,3% e del 15,7%.

Nel campo delle *dirette*, le pensioni di *vecchiaia* risultano preponderanti (95,8%), mentre l'incidenza delle prestazioni di *anzianità* e di *invalidità* si conferma di minima entità (rispettivamente: 1,6% e 2,6%).

Le pensioni a *superstiti* si distribuiscono tra *superstiti di assicurato* e *superstiti di pensionato* in ragione del 25,3% e del 74,7%.

Spesa annua

La spesa complessiva (27,8 mln. di Euro) si bipartisce tra pensioni *dirette* e a *superstiti*, rispettivamente in ragione del 93% e del 7%.

Nell'ambito delle prestazioni *dirette* i trattamenti di *vecchiaia* rappresentano la voce di spesa più consistente (25 mln. di Euro, pari al 96,8% del totale *dirette*), Seguono i trattamenti di *anzianità* (1,7%) e quelli di *invalidità* (1,5%).

La spesa per pensioni ai *superstiti* si distribuisce, in funzione delle tipologie collegate, in ragione del 77,4% (*superstiti di pensionato*) e del 22,6% (*superstiti di assicurato*).

PENSIONI ORDINARIE 2008: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Numero dei trattamenti

Le pensioni *complessivamente* erogate nel territorio nazionale sono 1.398, mentre il *ruolo estero* ha in carico solo 13 trattamenti.

Nella tavola seguente si può osservare l'incidenza percentuale del numero delle pensioni *dirette*, a *superstiti* e nel *complesso*, relativamente al **ruolo nazionale** e in corrispondenza delle tre aree geografiche in cui è stato suddiviso il territorio.

| Area geografica | Dirette | Superstiti | Complesso |
|----------------------|---------|------------|-----------|
| Nord | 55,8 | 49,8 | 54,8 |
| Centro | 27,4 | 32,7 | 28,3 |
| Sud e isole | 16,8 | 17,5 | 16,9 |
| Territorio nazionale | 100 | 100 | 100 |

Le aree geografiche che raccolgono il maggior numero di prestazioni sono il Nord, cui competono 767 trattamenti e il Centro con 395 prestazioni, mentre nel Mezzogiorno il numero dei pensionati si calcola poco al di sotto delle 240 unità.

Anche in relazione alle due diverse fattispecie *dirette* e *superstiti* si riproducono le caratteristiche strutturali della distribuzione totale, che assegna al Nord e al Centro le frequenze maggiori. La macroarea risultante rappresenta, rispettivamente e complessivamente, l'83,2% (*dirette*) e l'82,5% (*superstiti*) del carico nazionale.

In ordine al numero dei trattamenti, le tipologie collegate alle prestazioni *dirette* e a *superstiti* si distribuiscono sul territorio secondo i valori percentuali riportati nelle tabelle seguenti.

| Area geografica | Anzianità | Vecchiaia | Invalidità |
|----------------------|-----------|-----------|------------|
| Nord | 79,0 | 55,4 | 54,8 |
| Centro | 15,8 | 27,7 | 22,6 |
| Sud e isole | 5,2 | 16,9 | 22,6 |
| Territorio nazionale | 100 | 100 | 100 |

Con riferimento alla tipologia delle *dirette*, per ciò che concerne il Nord, la percentuale maggiore spetta all'*anzianità*, in relazione alla quale si contano 15 trattamenti complessivi. In relazione al Centro la frequenza relativa maggiore si riscontra in corrispondenza della *vecchiaia*, mentre nel Mezzogiorno la percentuale di trattamenti di *invalidità* risulta pari a quella calcolata per il Centro.

| Area geografica | Superstiti di assicurato | Superstiti di pensionato |
|----------------------|--------------------------|--------------------------|
| Nord | 44,6 | 51,5 |
| Centro | 26,8 | 34,8 |
| Sud e isole | 28,6 | 13,7 |
| Territorio nazionale | 100 | 100 |

Per quanto attiene alle prestazioni a *superstiti*, nel caso di *superstiti di pensionato* le percentuali maggiori spettano al Nord e al Centro, mentre nel caso dei *superstiti di assicurato* le frequenze maggiori si pongono in corrispondenza del Nord e del Mezzogiorno.

Spesa annua

La spesa *complessivamente* sostenuta per pensioni appartenenti al ruolo nazionale è pari a 27,7 mln. di Euro, mentre per il ruolo estero sono versati assegni per 0,1 mln di Euro.

Nella tavola seguente si può osservare l'incidenza percentuale della spesa per pensioni *dirette*, a *superstiti* e nel *complesso*, relativamente al **ruolo nazionale** e alle tre aree geografiche in cui è stato suddiviso il territorio.

| Area geografica | Dirette | Superstiti | Complesso |
|----------------------|---------|------------|-----------|
| Nord | 58,6 | 53,3 | 58,3 |
| Centro | 27,1 | 31,9 | 27,4 |
| Sud e isole | 14,3 | 14,8 | 14,3 |
| Territorio nazionale | 100 | 100 | 100 |

Le aree per le quali si riscontra la spesa annua maggiore sono, nell'ordine, il Nord (16,1 mln di Euro) e il Centro (7,6 mln. di Euro), mentre nel Mezzogiorno la spesa non raggiunge i 4 mln di Euro.

Per ciò che concerne le *dirette*, l'incidenza territoriale della spesa risulta maggiore al Nord, così come pure in relazione ai *superstiti* e nel *complesso*.

Le tipologie collegate alle prestazioni *dirette* e a *superstiti* si distribuiscono sul territorio secondo i valori percentuali riportati nelle tabelle seguenti.

| Area geografica | Anzianità | Vecchiaia | Invalidità |
|----------------------|-----------|-----------|------------|
| Nord | 77,2 | 58,3 | 56,6 |
| Centro | 17,2 | 27,3 | 19,8 |
| Sud e isole | 5,6 | 14,4 | 23,6 |
| Territorio nazionale | 100 | 100 | 100 |

Per ciò che concerne il Nord, la percentuale maggiore spetta all'*anzianità*, mentre nel Centro l'incidenza maggiore si riscontra in corrispondenza delle pensioni di *vecchiaia*. Nel Mezzogiorno, in relazione alle sole prestazioni di *invalidità* si conta il 23,6% dei pensionati.

| Area geografica | Superstiti di assicurato | Superstiti di pensionato |
|----------------------|--------------------------|--------------------------|
| Nord | 46,7 | 55,3 |
| Centro | 29,2 | 32,7 |
| Sud e isole | 24,1 | 12,0 |
| Territorio nazionale | 100 | 100 |

Ai *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*) rimane assegnata una spesa più consistente nei territori del Nord; segue il Centro, con percentuali intorno al 30%, mentre nel Mezzogiorno l'onere finanziario relativo risulta superiore nel caso dei *superstiti di assicurato*.

Importo medio annuo delle prestazioni

Gli importi *medi* annui delle prestazioni in relazione alle diverse aree geografiche si possono osservare nelle tabelle che seguono.

| Area geografica | Dirette | Superstiti | Complesso |
|----------------------|-----------|------------|-----------|
| Nord | 22.931,35 | 9.498,26 | 21.037,39 |
| Centro | 21.487,54 | 8.650,30 | 19.180,09 |
| Sud e isole | 18.599,77 | 7.484,19 | 16.809,97 |
| Territorio nazionale | 21.808,09 | 8.868,12 | 19.798,09 |

Sia per quanto riguarda le pensioni *dirette*, sia che per ciò che attiene alle prestazioni a *superstiti*, si nota una sostanziale uniformità, in termini di importo *medio*, tra le aree Nord e Centro. Il Mezzogiorno si pone invece a livelli decisamente più contenuti, con differenziali che si calcolano intorno ai 4.350 Euro in relazione alle *dirette* e ai 2.000 Euro per le pensioni a *superstiti* erogate nel Nord, che registra gli importi *medi* maggiori in relazione a entrambe le tipologie considerate.

| Area geografica | Anzianità | Vecchiaia | Invalidità |
|----------------------|-----------|-----------|------------|
| Nord | 22.839,94 | 23.213,60 | 12.618,63 |
| Centro | 25.471,38 | 21.688,95 | 10.745,43 |
| Sud e isole | 24.620,96 | 18.793,18 | 12.761,28 |
| Territorio nazionale | 23.349,17 | 22.045,00 | 12.227,86 |

Nell'ambito delle *dirette*, per ciò che concerne l'*anzianità* gli importi *medi* più consistenti si riscontrano nel Centro. Per la *vecchiaia* e per l'*invalidità* gli importi superiori si riscontrano rispettivamente in corrispondenza del Nord e del Mezzogiorno.

| Area geografica | Superstiti di assicurato | Superstiti di pensionato |
|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Nord | 8.158,18 | 9.901,90 |
| Centro | 8.501,90 | 8.690,05 |
| Sud e isole | 6.604,84 | 8.123,71 |
| Territorio nazionale | 7.806,44 | 9.237,40 |

In relazione ai *superstiti di assicurato* gli importi medi maggiori si collocano in corrispondenza del Centro e del Nord, mentre il Mezzogiorno si colloca, rispetto agli altri due raggruppamenti, a “distanze” che si calcolano tra i 1.500 e i 1.900 Euro. Le stesse considerazioni valgono per i *superstiti di pensionato*, ma il differenziale più elevato si attesta, in questo caso, intorno ai 1.800 Euro.

PENSIONI ORDINARIE 2008: ETA' DEL BENEFICIARIO

La tavola seguente riporta l'età *media* dei titolari di pensione ordinaria distintamente per tipologia della prestazione e per genere.

| Tipo di pensione | Maschi | Femmine | Complesso |
|----------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| <i>Anzianità</i> | 69,2 | - | 69,2 |
| <i>Vecchiaia</i> | 62,3 | - | 62,3 |
| <i>Invalità</i> | 58,6 | - | 58,6 |
| Pensioni dirette | 62,3 | - | 62,3 |
| <i>Superstiti di assicurato</i> | - | 58,1 | 58,1 |
| <i>Superstiti di pensionato</i> | - | 69,4 | 69,4 |
| Pensioni a superstiti | - | 66,6 | 66,6 |
| Complesso dei trattamenti | 62,3 | 66,6 | 63,0 |

La contenuta età *media* dei pensionati, pari a 63 anni, risente della particolare normativa specifica dell'Ente in tema di età pensionabile, che prevede, in relazione agli assicurati del F.P.S.P., particolari condizioni di favore per il conseguimento delle prestazioni di *vecchiaia*.

In relazione alle pensioni *dirette*, i maschi pensionati di *anzianità* denunciano età *media* superiore a quella calcolata per la *vecchiaia* (a causa dei diversi requisiti anagrafici per l'accesso alle prestazioni), mentre per i titolari dei trattamenti di *invalidità* risulta un'età *media* pari a 59 anni.

Per ciò che concerne le prestazioni a *superstiti*, l'età *media* più elevata compete, ovviamente, alle titolari di pensioni a *superstiti di pensionato*.

Nel *complesso* delle prestazioni, così come in relazione alle pensioni *dirette*, la classe di età cui corrisponde la frequenza maggiore risulta quella che raggruppa individui che hanno da 55 a 59 anni. La distribuzione dei *superstiti* risulta invece bimodale, vale a dire che i pensionati si raggruppano maggiormente e in uguale misura nelle classi “60 - 64 anni” e “65 - 69 anni”, per un totale relativo cumulato pari a circa il 27% dei casi.

Anche nel campo delle *dirette*, la distribuzione dei pensionati di *anzianità* risulta avere un massimo nella classe “60 - 64 anni”. I pensionati di *vecchiaia* si raggruppano maggiormente

(28,6%) nella classe di età “55 - 59 anni”. I trattamenti di *invalidità* si concentrano maggiormente nella classe di età “45 - 49 anni”.

Le pensioni a *superstiti* si differenziano significativamente tra le due tipologie collegate; per quanto attiene alla distribuzione dei pensionati *superstiti di assicurato*, la classe modale risulta quella che raggruppa individui con età compresa tra i 55 e i 59 anni (32,1%), mentre nella distribuzione dei *superstiti di pensionato* la classe di età cui compete la frequenza maggiore risulta la classe “65 - 69 anni” (15,8%).

PENSIONI ORDINARIE 2007: IMPORTO MENSILE DELLA PRESTAZIONE

Nel *complesso* delle prestazioni la classe di importo mensile cui corrisponde la frequenza maggiore risulta quella che raggruppa individui che percepiscono importi pari o superiori a 2.551 Euro. Il fenomeno interessa complessivamente 204 pensionati, pari, in valore relativo, al 14,5% dell’universo.

Rilevanti appaiono anche le classi “351 - 550 Euro”, “1.151 - 1.350 Euro” e “1.351 - 1.550 Euro”, rispettivamente con il 9,9%, il 9,4% e il 9,3% dei casi. Il minimo di pensione si riscontra in soli 55 trattamenti, di quali 25 relativi alla tipologia *vecchiaia*, 5 inerenti l’*invalidità*, 10 in corrispondenza dei *superstiti di assicurato* e 15 nel caso dei *superstiti di pensionato*.

Nell’area delle *dirette* la classe modale raggruppa individui che percepiscono mensilmente un importo pari o superiore a 2.551 Euro; questi si contano in numero di 203 (17,5%).

La scarsa numerosità dei pensionati di *anzianità* (19 unità) sconsiglia ogni tipo di analisi distribuzionale. Si può comunque mettere in evidenza che la moda (4 unità) si colloca in corrispondenza della classe “1.551 - 1.750 Euro”.

I pensionati di *vecchiaia* si raggruppano maggiormente (17,3%) nella classe “2.551 Euro e oltre”.

Nei trattamenti di *invalidità* la classe modale risulta quella contenente l’importo minimo di legge (32,3%).

Le distribuzioni correlate alle pensioni a *superstiti* non si differenziano significativamente tra le due tipologie collegate. Infatti, sia per quanto attiene alla distribuzione dei pensionati *superstiti di assicurato*, che nel caso dei *superstiti di pensionato* la classe di età cui compete la frequenza maggiore risulta quella contenente l’importo minimo di legge. Tuttavia, mentre nel primo caso nella classe cade il 42,9% dei casi, nel secondo la percentuale risulta notevolmente più ridotta (26,8%).

PENSIONI ORDINARIE 2008: DECILI DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI ANNUI DI PENSIONE

In relazione al complesso dei generi e alla totalità delle tipologie della pensione, le risultanze statistiche pongono in evidenza che la metà della popolazione pensionata (correlata al

quinto decile) percepisce annualmente fino a 18.126,03 Euro, corrispondenti ad un importo mensile pari a 1.394,31 Euro.

La partizione dell'universo nelle tipologie delle pensioni *dirette* e a *superstiti* mette in luce realtà significativamente diverse, infatti, nel primo caso la metà della popolazione percepisce fino a 20.251,47 Euro (1.557,81 mensili), mentre nel secondo il limite si posiziona sui 7.264,53 Euro (559 mensili).

Nel gruppo delle pensioni *dirette* il quinto decile risulta pari a 21.345,35, a 20.443,41 e a 10.206,17 Euro annui, rispettivamente per i trattamenti di *anzianità*, di *vecchiaia* e di *invalidità*, a significare che, in relazione alle tipologie osservate, la metà dei pensionati percepisce rispettivamente e mensilmente importi mensili inferiori a 1.641,95, a 1.572,57 e a 785,09 Euro.

Nel panorama delle pensioni a *superstiti* le differenze emergenti dalle diverse tipologie risultano sostanzialmente rilevanti. Il 50% dei titolari *superstiti di assicurato* percepisce infatti meno di 5.785,78 Euro annui (445,06 mensili) e la metà dei titolari *superstiti di pensionato* rimane al di sotto dei 7.541 Euro l'anno (580 mensili).